

Istituzione educativa Convitto Nazionale "Colletta" A.S. 2016/17  
 I Ciclo di istruzione  
 Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>4</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>3</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>7</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>NO</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>X</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico garantisce l'unitarietà delle azioni attraverso la diffusione della cultura dell'inclusività. Le insegnanti specializzate realizzano incontri, promuovono attività di raccordo per esaminare il contesto di inserimento e valutare eventuali bisogni specifici degli alunni. Il progetto didattico personalizzato coinvolge necessariamente tutto il Consiglio di Classe, che è chiamato a ricercare metodologie idonee e diversificate per allievi che si discostano visibilmente dalla fascia comune. Un progetto quindi che non diversifica il percorso nei contenuti quanto nei metodi, negli strumenti e nei tempi.

Il Consiglio di Classe deve essere a conoscenza delle scelte metodologiche.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Necessità di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei percorsi inclusivi: a questo scopo sono stati realizzati negli anni dei corsi di formazione sugli alunni con BES e DSA.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Differenziare le verifiche dal punto di vista cognitivo in base eventuali relazioni diagnostiche.

Porre nelle prove scritte le procedure e quesiti in maniera facilitante e accessibile a tutti. Oggetto della valutazione sarà il percorso effettuato e non il semplice prodotto.

#### **Modalità di valutazione**

- Considerare le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo
- Ignorare errori di trascrizione
- Segnalare senza sanzionare gli errori di ortografia
- Indicare senza valutare gli errori di calcolo
- In un testo, valutare contenuti e competenze e non la forma
- Suddividere la valutazione delle prove di lingua straniera in due momenti (scritto e orale)
- Traduzione (accettata anche se fornita a senso)
- Tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti.
- Premiare i progressi e gli sforzi.
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Valorizzare le risorse professionali interne: insegnanti specializzati per il sostegno didattico e insegnanti curricolari con specifiche competenze (master, corsi di formazione sui DSA).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Si auspica la fattiva collaborazione attuata con le Amministrazioni locali di Avellino, con lo scopo di contribuire al processo di inclusività.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Predisposizione di modalità di incontro, confronto e raccordo tra docenti e genitori.

Definizione di una serie di obiettivi significativi, strategie educative didattiche efficaci, attività concrete.

Oltre alle risorse formali si coinvolgono anche quelle informali.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Rilevazione del deficit e delle aree di abilità suscettibili di miglioramento (aree di sviluppo potenziale).
- Scelta di obiettivi e attività che consentono un collegamento con gli obiettivi disciplinari previsti nelle "Indicazioni Nazionali".
- Ridurre la complessità concettuale scomponendo i nuclei fondanti delle varie discipline e individuando al loro interno obiettivi accessibili e significativi.
- Semplificare le richieste.
- Prevedere aiuti specifici necessari.
- Rendere possibile l'appropriazione di un essenziale linguaggio specifico disciplinare.
- Far sperimentare all'alunno la tensione e lo sforzo cognitivo nelle verifiche proposte in stretto collegamento con quelle dei compagni.
- Utilizzare strategie educativo-didattiche mediate dai compagni quindi procedure di apprendimento cooperativo e tutoring.
- Utilizzare tecnologie informatiche che hanno una grossa potenzialità nello sviluppo delle possibilità di apprendimento dei ragazzi.
- Promuovere il benessere, curare l'affettività e lo sviluppo di competenze sociali e comunicative.
- Attivare una rete di servizi che condividano il Progetto Didattico Personalizzato per definire percorsi strutturati.

#### **Strategie didattiche inclusive**

- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli paragrafi, immagini).
- Utilizzare organizzatori grafici (schemi, tabelle, mappe concettuali, schemi procedurali).
- Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al diverso tipo di testo e gli scopi.
- Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti.
- Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e loro comprensione.
- Riassumere i punti salienti alla fine di ogni lezione.
- Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio.
- Fornire schede lessicali per spiegare parole chiave.
  
- Dividere un compito in sotto-obiettivi.
- Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio.
- Proporre attività di rinforzo delle attività sociali (cooperative-learning, giochi di ruolo).
- Incentivare la partecipazione attraverso domande mirate.
- Fornire una guida pratica per la strutturazione di un testo scritto.

### **Strumenti compensativi**

- Utilizzo di schemi, tabelle, formulari costruiti con la classe o singolo alunno, come supporto durante interrogazioni e verifiche.
- Utilizzo di impugnature facili.
- Utilizzo di quaderni con righe speciali.
- Utilizzo del computer con programmi di video scrittura, correttori ortografici e sintesi vocale.
- Utilizzo dei libri digitali e degli audiolibri.
- Utilizzo di calcolatrice (anche vocale) o ausili per il calcolo non tecnologici (linea dei numeri, tavola pitagorica).
- Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (linguaggio iconico e video).
- Utilizzo di registratore o della Smart-Pen.
- Utilizzo dei dizionari digitali (CD rom o risorse on-line).

### **Misure dispensative**

- Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti.
- Dispensa dallo studio mnemonico delle forme verbali.
- Dispensa dalla memorizzazione di formule, tabelle e definizioni specifiche complesse.
- Dispensa parziale dalla lettura ad alta voce in classe.
- Dispensa dalla lettura di consegne complesse.
- Dispensa da un eccessivo carico di compiti.
- Dispensa (se richiesta dalla diagnosi, dalla famiglia e approvata dal consiglio di classe) dalla lingua straniera in forma scritta.

### **Criteri e modalità di verifica**

- Interrogazioni programmate e non sovrapposte.
  - Interrogazioni a gruppi o a coppie.
  - Uso di prove intermedie.
  - Assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi.
  - Facilitazione della decodifica del testo scritto (lettura da parte dell'insegnante, di un compagno).
  - Programmare le verifiche orali anche con la predisposizione di domande-guida.
  - Tempi più lunghi per l'esecuzione delle verifiche o riduzione degli esercizi.
  - Inserimento nelle verifiche di richiami a regole e procedure necessarie per la prova.
  - Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati.
  - Organizzazione di prove scritte suddivise in più quesiti.
  - Uso di mediatori didattici durante le prove scritte orali (mappe, schemi, tabelle).
  - Prove di verifica scritta personalizzate: con numero minore di richieste, domande a risposte chiuse, variante vero/falso.
  - inserimento di richiami a regole e procedure necessarie per la prova.
- cloze-test.

Nei test in lingua straniera indicare la consegna in lingua italiana.

Nei test di lingua straniera evitare domande con doppia negazione o di difficile interpretazione.

Nelle comprensione del testo in lingua straniera suddividere il testo in parti con relative domande.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Determinante è la fattiva collaborazione, tra gli organi formativi presenti all'interno della stessa Istituzione Scolastica. Le competenze necessarie per garantire obiettivi di qualità nei processi degli alunni in difficoltà devono essere posseduti da tutti i componenti del Consiglio di Classe.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Compresenza di insegnanti per organizzare percorsi laboratoriali.
- Presenza di figure professionali per consulenze psicologiche.
- Risorse del privato sociale.
- Strumenti finanziari provinciali, regionali, nazionali e comunitari (FSE e FESR).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Progetto accoglienza nella scuola con incontri con le famiglie che coinvolgano anche i docenti della scuola di provenienza, al fine di favorire il raccordo metodologico-didattico dal momento che il cambiamento di ordine di scuola comporta un brusco distacco da abitudini e relazioni radicate negli allievi.

Progetto continuità-orientamento.

Istituzione educativa Convitto Nazionale "Colletta"  
Liceo Classico e Europeo  
Piano Annuale per l'Inclusione  
Anno Scolastico 2016/2017

Situazione ad ottobre 2016

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti (relativamente al liceo classico ed all'europeo):</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>1</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>1</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>1</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche	<b>NO</b>

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI garantisce e persegue la politica dell'inclusione. In base alle sue linee di indirizzo si procede alla rilevazione dei BES presenti nella scuola; alla raccolta e documentazione degli interventi didattico/educativi; alla individuazione delle strategie di gestione delle classi; alla elaborazione delle linee guida PAI e BES; al monitoraggio e alla valutazione del livello di inclusività; alla elaborazione di una proposta PAI ed alla sua stesura.

Il Consiglio di Classe, affiancato dal docente specializzato ove necessario, individua un piano educativo-didattico con metodologie idonee e diversificate per allievi che si discostano visibilmente dalla fascia comune.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Negli anni precedenti si sono svolti dei corsi di formazione sugli alunni BES e DSA. Non si prevedono, al momento, specifici corsi di formazione e/o aggiornamento presso Codesto Istituto. I docenti specializzati sono però disposti a seguire quelli eventualmente proposti, nel corso dell'anno, a codesta Istituzione Scolastica.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

I docenti del Consiglio di Classe, trascorso un periodo di osservazione, con il consenso della famiglia, predispongono un piano personalizzato nel quale si illustrano gli obiettivi, le metodologie, i tempi e gli spazi diversi da quelli della classe. La progettazione individualizzata e/o personalizzata ha un ruolo centrale ed è finalizzata alla costruzione di un progetto di vita.

Il piano viene poi monitorato in itinere e sottoposto a verifica finale.

Il piano annuale dell'inclusione, anch'esso, viene valutato in itinere, monitorando i punti di forza e le criticità e implementando le parti deboli.

Sempre in itinere viene monitorato: il grado di inclusione ed il livello di gestione della stessa; vengono rilevati i BES e quindi si gettano le basi per il PAI successivo.

L'azione della scuola è rivolta a far valere il diritto all'apprendimento di tutti gli allievi. I docenti operano in modo da realizzare la scuola dell'apprendere che tiene conto delle ragioni del soggetto oltre che all'oggetto culturale.

I docenti, per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali di apprendimento.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Insegnanti di sostegno e curricolari utilizzano risorse interne (materiali, umane, spazi e strumenti) per migliorare l'inclusività; adottano metodologie funzionali all'inclusione, mirano al successo della persona attraverso: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing), attività per gruppi (cooperative learning), tutoring, peer education, attività individualizzata, utilizzo di ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti forniscono documenti per lo studio o compiti a casa in formato elettronico in modo da

essere più accessibili agli alunni che utilizzando ausili e computer sono agevolati e/o più stimolati nell'apprendimento.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Si auspica una fattiva collaborazione con le Amministrazioni locali per un processo migliore e più incisivo di inclusività.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La collaborazione con la famiglia è importante per la corretta inclusione dell'allievo con disabilità sia per le informazioni che essa fornisce sia perché nel suo ambito si ha la continuità tra educazione formale ed informale. La scuola quindi riconosce alla famiglia l'opportunità di attivare un corretto processo di inclusione presentando tutta la documentazione che attesti la situazione di disabilità, al momento dell'iscrizione, o quando ne si palesa la necessità, garantisce la partecipazione a riunioni per la redazione del PDF del PEI e del PDP.

La famiglia è corresponsabile al percorso che si attua quindi viene coinvolta per una collaborazione condivisa.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Viene elaborato un PEI o un PDP in base alle situazioni di disagio ed in relazione alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali. Nei piani vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/ didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali e educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Si elabora, per ogni allievo, un percorso rivolto a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare la crescita, i miglioramenti e a consentire il successo dell'allievo nel rispetto della sua individualità-identità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti all'interno della scuola e dove necessario si ricorrerà a risorse aggiuntive: esperti o personale qualificato esterno alla scuola.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Nella realizzazione dei processi di inclusione si ricorrerà: alla compresenza di insegnanti per organizzare percorsi laboratoriali; alla presenza di figure professionali per consulenze psicologiche. alle risorse del privato sociale; a strumenti finanziari provinciali, regionali, nazionali e comunitari (FSE e FESR).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Si realizzerà un progetto accoglienza nella scuola con incontri con le famiglie e i docenti della scuola di provenienza, al fine di favorire il raccordo metodologico-didattico con la scuola di grado precedente.

Progetto continuità-orientamento.